

# LIBRI & LIBRI La natura è la sua patria

scritto da **Rosa Montoro** - 20/10/2020

👁 1 💬 0



YOUR INNOVATION PARTNER

SITI WEB PROFESSIONALI  
E-COMMERCE  
SOFTWARE PERSONALIZZATI  
APPLICAZIONI MOBILE  
WEB MARKETING  
SEO OPTIMIZATION

CAVA DE' TIRRENI

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI MARLIN EDITORE



AUTILIA

AVAGLIANO



**DIN DON DOWN!**

LA STORIA DI ALBERTO E DELLA SUA FAMIGLIA  
CHE IMPARÒ A VOLARE CON LUI

**W I P**

WIP BURGER & PIZZA

Via Atzori 271 - 84014 Nocera Inferiore (SA)  
M. 347 53 00 709 - T. 081 36 27 709

**GRUPPO AMBRUOSI**

**CARPENTERIE METALLICHE**

VIA RAFFAELLO 38 - LOC. FOSSO IMPERATORE 84014  
NOCERA INFERIORE (SA) - T. 081/955810  
INFO@GRUPPOAMBRUOSI.IT



4,114  
Fans



752  
Follower

AREE TEMATICHE

Oggi vi presento il libro scritto da Autilia Avagliano dal titolo: DIN DON DOWN! Edizione Marlin – settembre 2020.

È letteratura femminile e lo sottolineo perché penso che le donne riescano a dare parola a quello spazio intermedio, occupato dall'emozione, tra corpo e anima. La cultura maschile ha creato, non sempre con consapevolezza, una cesura, è una ferita che nelle donne continua a sanguinare, e nessuna di loro la dimentica. Nella letteratura femminile traspare tutto questo e spesso è liquidato con termini non sempre felici: sdolcinata, emotiva, sentimentale.

Ci sono momenti della vita femminile in cui è inutile barricarsi dentro le proprie paure, la biologia si para di fronte e non puoi fare a meno di attraversarla. Alla cultura femminile è lasciato l'inizio, la cura e la fine della vita biologica e tutto quello che non è guadagno economico nella vita dei singoli (lo era anche il parto finché non è diventato lucrativo). Ma gli esseri umani sono anche pensiero e le donne sanno fare spazio alla biologia, le donne sanno costruire un "nido" di parole per svelare le paure, il rifiuto, l'estraneità e poi l'entusiasmo, l'emozione profonda e la tenerezza infinita. Nel libro di Autilia Avagliano c'è tutto questo.

"La mia storia comincia un pomeriggio di fine inverno del 2000" (DIN DON DOWN! Edizione Marlin – settembre 2020 p. 9). Autilia, come molte altre donne, sceglie di non fare l'amniocentesi, ma comincia ad avere sensazioni di pericolo, le associa a mille altre cose ma non al figlio, è suo e guai a chi lo tocca, non lo permette nemmeno al suo stesso pensiero, come tante altre donne, va "senza ragione". La Natura è la sua patria, abita come le altre femmine nel ventre della terra, sa che non può controllare la vita e che la ragione partorisce delle unità solo apparenti, che spesso sono un impoverimento e un'omologazione.

Alla nascita di suo figlio, Autilia Avagliano sperimenta sulla sua pelle il tentativo di incasellarlo con un "marchio" ben preciso: "Il dottore nella sua edotta analisi ... in psicologia ... in sociologia ... in pedagogia in ... in ... in" (o. cit. p. 29). A me piace di più raccontare la realtà. E la realtà è una diversità che tutti ci portiamo dietro o come dice Walt Disney: "Più ti piaci, meno sei come qualcun altro, che è ciò che ti rende unico".

Comincia così lo scavo dell'autrice per far spazio nella sua anima ad Alberto e quando comincia a vederne la bellezza, combatte con le unghie e i denti, femmina "animale", porta al riparo la "specialità" di quel figlio e non permette a nessuno di sottovalutarla.

Commuove, perché trova le parole perfette per raccontarci la sua resistenza. Commuove, perché sa raccontare la gioia delle piccole cose, cui le avevano detto, il figlio non sarebbe mai arrivato. Commuove, quando rimane concentrata sul suo "tesoro" d'amore, "i piccoli gesti sono come gli aromi di una squisita pietanza: quando non ci sono, non ci pensi, ma tutto è insipido; quando ci sono, ti rendi conto che proprio non se ne può fare a meno" (o. cit. p.72). Commuove, quando vede la sua sensibilità acuirsi al punto da vedere negli occhi degli altri la compassione e diventa spontaneamente solidale.

Autilia non scappa, in realtà non vuole, fa parte di quelle donne (mi ci metto anch'io) che vivono la vita "letterariamente" e coltivano le contraddizioni, perché sanno che l'intensità delle emozioni e dei sentimenti non sono mai separati dalla carne, ci si cala dentro fino a farlo diventare un "miracolo". Quel figlio è il centro della terra, anzi dell'universo, riabilita la sua "specialità" che diventa persona, un'identità come tante altre. Sfonda il sistema dei pregiudizi, non può eliminarli, ma può difendere suo figlio. È più facile spezzare un atomo che uno pregiudizio (Albert Einstein), ma questa storia dimostra il contrario: possiamo combattere contro una cultura che etichetta le persone per mille motivi diversi, che, non dobbiamo dimenticare, è una costruzione sociale. In particolare di questa società dell'efficienza a cui interessa, esclusivamente, la "prestazione" e tutti possono ritrovarsi, da un momento all'altro a difendersi da un'etichetta perché anziano, perché povero, perché accusato di reato, perché malato o portatore di una sindrome. Dalle "formelle" si può sempre sbrodolare e si diventa bisognosi di aiuto e di percorsi inclusivi.

La mano di Dio ci spinge verso l'alto, ma noi siamo così stupidi da sentire la diversità come vuoto e abbiamo bisogno di ritornare in terra incastrati in un mosaico che distingue il perfetto dall'imperfetto. Autilia è una "rompiscatole", perché la sua sensibilità rimescola le carte.

"A volte ripongo incondizionata fiducia nei neuroni specchio e penso, ingenuamente, che l'altro possa capire la tua sofferenza, il tuo dolore" (o. cit. p. 114). È l'esperienza a farci vedere o non vedere in quello



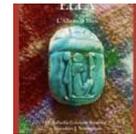
RUBRICHE



LIBRI & LIBRI La natura è la sua patria  
Rubriche 20/10/2020



MODA & TENDENZE  
Chunkysneakers: il must have anche per quest'anno  
Rubriche 16/10/2020



LIBRI & LIBRI Ella e L'Albero di Mira, il romanzo autobiografico di Raffaella Corcione...  
Rubriche 15/10/2020



L'ARCHITICO Atto di poesia  
Rubriche 11/10/2020



specchio. Termino invitandovi a leggerlo, perché, senza dubbio, è uno spaccato di buona autobiografia.

Mi piace 1

Articolo precedente

Cava, lutto Coccorullo



### Rosa Montoro

Rosa Montoro è nata a Sarno e vive a Cava de' Tirreni, laureata in Sociologia lavora in un ente pubblico, è sposata e ha due figlie. Ha ricevuto vari premi per la poesia, nel 2017 ha pubblicato "La voce di mia madre", una raccolta di poesie inserita nel catalogo online "Il mio libro" - Gruppo editoriale Espresso. Per la narrativa è stata premiata nel 1997 per il racconto "Il cielo di Luigino" pubblicato nel testo collettaneo "Nuovi narratori campani" dell'editore Guida di Napoli. Lo stesso editore ha pubblicato nel 2000 il romanzo breve "Il silenzio della terra" premiato nel 2001 al Concorso Europeo di narrativa "Storie di Donne" FENAL circoli europei liberi, secondo premio. Infine, "Il Circolo degli illusi", edito da Oedipus - 2018.

## ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Rubriche

MODA & TENDENZE Chunkysneakers: il must have anche per quest'anno



Rubriche

LIBRI & LIBRI Ella e L'Albero di Mira, il romanzo autobiografico di Raffaella Corcione Sandoval e Theodore J. Nottingham



Rubriche

L'ARCHRITICO Atto di poesia



Rubriche

LIBRI & LIBRI Ti proteggo io. Una storia d'Amore è contro la mafia, il nuovo romanzo di Alessandro Lucà



Rubriche

L'ANGOLO DELL'ANIMA Dal narcisismo al narcisismo estremo: la triade oscura



Rubriche

L'ARCHRITICO I mercanti nel tempio

< >

## LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:\*

Email:\*